

Presentazione del
CONCERTO PER LA RICONCILIAZIONE

Progetto Wittenberg

da tenersi il 30 marzo e 1 aprile 2017
sessione didattica preparatoria 17 marzo

Premessa

**MUSICA E RIFORMA PROTESTANTE:
ITINERARI DALLA REPUBBLICA DI VENEZIA VERSO I PAESI RIFORMATI**

La Repubblica di Venezia era il più grande e potente stato italiano del Cinquecento, l'unico in grado di competere con le grandi potenze quali la Francia o la Spagna nello scacchiere politico, diplomatico e militare. Fu anche lo Stato italiano in cui le idee della Riforma protestante ebbero il maggiore successo, rischiando di destabilizzare l'equilibrio politico stesso dello Stato marciano e generando talvolta aspri conflitti con Roma sulle modalità e sulle competenze della persecuzione degli eretici.

La Repubblica di Venezia, d'altronde, costituiva un modello esemplare di struttura statale, un forte richiamo degli esuli per motivi politici e religiosi da ogni parte d'Italia, nell'immaginario dei quali essa rappresentò un archetipo di Stato fondato sui principi evangelici, idealtipo alternativo al papato e alla Spagna.

Nella stessa misura in cui la politica ecclesiastica della Serenissima era caratterizzata da un forte spirito d'indipendenza da Roma, così era l'atmosfera che animava la sua Università, la Scuola padovana. E la tradizione politica in campo confessionale della Repubblica implicava la rivendicazione di un certo qual grado di tutela da parte delle autorità politiche su quelle ecclesiastiche. Su quest'*animus* d'indipendenza facevano leva le speranze di chi coltivava l'idea di poter insediare e far germinare la Riforma nel territorio della Serenissima.

Fu in questo clima culturale che si sviluppò, in ambito musicale un "file rouge", che legò alla musica veneta del Cinquecento la musica europea, e in ispecie tedesca, dei due secoli successivi, quest'ultima coltivata per la maggior parte in ambiti prettamente protestanti. Infatti la peculiare temperie caratterizzante i territori della Serenissima, sia sul piano culturale che su quello strettamente musicale, attirò ben presto l'attenzione dei musicisti d'oltralpe, i quali riconoscevano in essa una maggior libertà espressiva, senza vincoli rigidi nell'uso dei mezzi musicali, che poteva tradursi in una musica sacra più consona al nuovo culto riformato. Parallelamente, nell'Ateneo patavino, molto rilevante e numerosa era la "Natio germanica", che raccoglieva gli studenti di provenienza e lingua tedesca, mentre Venezia vedeva la presenza di un Fondaco dei Tedeschi, che accoglieva membri provenienti dai paesi germanofoni garantendo loro ospitalità, istruzione ed una vita totalmente inserita nella comunità veneziana.

GENESI E APPRODI DEL PROGETTO

Un concerto corale

1. Come nasce l'idea.

Il 31 ottobre 1517, vigilia di Ognissanti, la festività in corrispondenza della quale nelle Università dell'Europa cristiana si inaugurava l'anno accademico, Martin Lutero affisse le sue 95 Tesi alla porta della Cattedrale di Wittenberg, sede tradizionale della cerimonia. In apparenza fu un gesto rispettoso della tradizione; di fatto, la scintilla innescò un processo storico e culturale tra i più travagliati e innovativi di tutta la Storia.

L'Accademia Galileiana di SS LL AA in Padova, nata (sotto la denominazione di Accademia dei Ricovrati) nel 1599, nel mezzo della temperie controriformista, fin dal 2014 si è interrogata su come celebrare questo 5° centenario sottolineandone gli aspetti culturali, senza alcuna implicazione agiografica, anzi, in una forma il più possibile ecumenica. Essa è pervenuta alla convinzione che la musica si attagli a questo scopo come meglio non si può: dal desiderio, tipicamente luterano, di fare dei fedeli i protagonisti delle cerimonie religiose, e dalla proibizione, nelle chiese riformate, delle arti figurative, nasce una nuova fioritura musicale molto creativa, che raggiunge l'apice in Johann Sebastian Bach, si diffonde trasversalmente a tutta l'umanità senza distinzioni di religione, e continua rigogliosa fino ai giorni nostri.

Operativamente, si è deciso di puntare su un concerto bachiano che comprenda musiche scritte sia per il culto luterano, sia per quello cattolico.

2. Il coinvolgimento delle Scuole.

Un eminente musicista, coinvolto nel progetto (v. anche il punto successivo), suggerisce di organizzare, con i medesimi esecutori del concerto e quindi con budget sostanzialmente invariato, un secondo evento: una matinée concerto-lezione per studenti delle scuole superiori, aperto anche agli studenti universitari, in particolare quelli frequentanti la Scuola Galileiana di Studi Superiori. Un programma musicale molto mirato (ad es., la scelta di brani mai eseguiti in precedenza a Padova) può conferire anche a questo evento-bis dei connotati di alta cultura finalizzata al mondo della scuola. Il quale sta già corrispondendo in termini di vicendevole conforto, a partire dalle ottime premesse offerte dal Liceo artistico "Modigliani", i cui allievi potrebbero realizzare i fondali scenografici per l'allestimento scenico.

3. Perché a Padova ?

A differenza delle consorelle italiane, l'Università di Padova non espulse mai, nemmeno nella fase più critica della Controriforma, gli studenti che si dichiaravano luterani: vale il principio *Universa universis patavina libertas*.

In aggiunta, Padova è in grado di offrire competenze musicali di prim'ordine, ivi compresi eminenti cultori del repertorio barocco, di fama internazionale; alcuni di essi hanno affiancato da tempo l'Accademia Galileiana nell'elaborazione di questo progetto.

Anche per quanto riguarda la sede del concerto (che si presta a essere ambientato in una chiesa, piuttosto che in un teatro) Padova è in grado di offrire soluzioni adeguate.

4. Perché il Rotary ?

Se si punta a un livello artistico all'altezza delle premesse, il budget assume un ordine di grandezza incompatibile con la situazione finanziaria dell'Accademia, la quale si sta dibattendo, come molte consorelle, tra tagli e restrizioni, governativi e non. Occorre quindi ricorrere a sponsorizzazioni esterne assai sostanziose; nel contempo, però, appare opportuno proteggere e rafforzare il carattere marcatamente di service culturale dell'operazione, evitando che esso possa apparire, a osservatori particolarmente esigenti, offuscato da messaggi scopertamente commerciali.

E' evidente che il Rotary ha tutte le carte in regola per interpretare al meglio siffatto ruolo, possibilmente in sinergia con altri soggetti qualificati (v. oltre). I primi sondaggi compiuti presso i potenziali co-finanziatori consentono di affermare con sicurezza che eventuali residui attivi del progetto (tra cui i proventi della vendita dei biglietti) potranno venire destinati a uno o più service della ONLUS rotariana.

La manifestazione rappresenterà nell'anno 2017 (marzo) il momento più significativo del Rotary Day.

In aggiunta, non è fuor di luogo osservare che il Rotary, nato nel 1910 in un contesto geografico e temporale in cui la cultura e l'etica protestante avevano un ruolo predominante, ha sempre respinto l'idea che le convinzioni religiose possano costituire un criterio di selezione dei propri soci: è dunque un esempio, ormai classico, di quello spirito ecumenico che è alla radice di questo progetto.

Il concetto di "responsabilità", asse portante del pensiero luterano costituisce un valore guida della visione umana, politica, sociale ed economica quale va riemergendo dagli orientamenti e indirizzi recenti della Comunità europea.

Alla collaborazione del progetto culturale e organizzativo è stato chiamato a far parte il Rotary club Padova, che per il tramite dei suoi Presidenti Franco Bonazzi e Claudio Griggio ha cercato e ottenuto l'adesione degli altri Club provinciali.

5. La scelta della data.

Il momento culminante, su scala internazionale, delle celebrazioni sarà ovviamente il 31 ottobre 2017, ma esse avranno inizio già dal 1° novembre 2016. Collocare il concerto verso la fine dell'annata così definita è sconsigliabile per vari motivi: affollamento di manifestazioni in tutto il mondo, condizioni climatiche, eventi concomitanti a Padova (musicali e non), calendario scolastico, ecc. Si è stabilito di puntare sulla serata di giovedì 30 marzo 2017 per il concerto bachiano e sulla mattina di sabato 1° aprile per il concerto-lezione rivolto alle scuole. Giovedì 30 marzo può tornare assai utile per organizzare, a cura di terzi, un concerto-bis, in località non lontana da Padova.

6. Potenziali altri sponsor ed enti partner.

Il Comune di Padova rappresenta l'interlocutore privilegiato, per autorevolezza e sensibilità culturale, allo scopo di consolidare prestigio e sostenibilità economica del progetto.

Altri Enti che appaiono del tutto compatibili con i criteri esposti al punto 4, già contattati con risposte di massima positive, sono:

- l'Università di Padova,
- la Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo,
- la Boston University (la quale ha un centro studi permanente a Padova).

Questa lista non va intesa come definitiva e chiusa.

7. Struttura organizzativa.

La segreteria dell'Accademia Galileiana (www.accademiagalileiana.it, e-mail galileiana@libero.it, tel. 049 655249) si offre quale punto di riferimento per l'organizzazione dell'evento.

Sul piano organizzativo, sono in corso le seguenti operazioni:

- a) la costituzione di un Comitato di cui faranno parte il Presidente dell'Accademia Galileiana, il Presidente del Rotary "proponente" e i Presidenti degli altri Rotary provinciali aderenti (costoro spetterà la nomina del Presidente e del vicario);
- b) la ratifica di un Comitato scientifico formato dal Maestro Sergio Balestracci; da Padre Riccardo Battocchio, Direttore della Biblioteca del Seminario Maggiore; dal Dott. Franco Bonazzi; dal Prof. Claudio Griggio; dal Prof. Gregorio Piaia; da Padre Bernd Prigge, Pastore luterano di Venezia ed Abano Terme; dal prof. Carlo Giacomo Sameda.

NOTA FILOLOGICO-MUSICALE DEL CONCERTO DEL 30 MARZO

A cura del M.o Sergio Balestracci

In occasione del quinto centenario dell'affissione delle Tesi alla Cattedrale di Wittenberg ad opera di Martin Lutero, e nello spirito di una rinascita ecumenica, si propone, per la primavera del 2017, il seguente programma di concerto:

JOHANN SEBASTIAN BACH

- Cantata BWV 21 *Ich hatte viel Bekümmernis* per soli, coro e orchestra
- Magnificat BWV 243 per soli, coro e orchestra.

Dal punto di vista teologico, la scelta di queste due famose composizioni del grande musicista tedesco è stata dettata dall'intento di individuare pagine musicali al tempo stesso significative della sensibilità luterana e importanti rispetto ad una visione ecumenica cristiana, quale il nostro tempo richiede.

La cantata BWV 21 appartiene al periodo di Weimar (1708-1717) e fu eseguita in quella città la terza domenica dopo la Trinità del 1714, il 17 giugno. Ci sono pervenute testimonianze di diverse esecuzioni negli anni immediatamente successivi con versioni parzialmente diverse e incerta destinazione liturgica. Certo è che il testo, attribuito a Salomon Franck, si inserisce nello spirito più espressivo della penitenza quaresimale, propria del periodo in cui questo concerto viene eseguito, con soluzioni musicali di intensa emotività: Bach affida a quattro episodi corali l'intonazione dei versetti biblici, tracciando il percorso dell'anima del credente dalla tribolazione alla gioia, in una visione coerente con la teologia luterana. Il crescendo musicale dai primi episodi solistici al grande coro finale è una sostanziale convergenza allegorica della struttura dell'opera con il percorso dell'anima dalla sofferenza della solitudine e dell'abbandono alla pace della riunione con i credenti in Dio. Con ineguagliabile efficacia l'autore rappresenta con l'iniziale a solo dell'oboe l'afflizione dell'anima, ma già nel primo coro si profilano le consolazioni divine che nella seconda parte, nel dialogo tra Cristo e l'anima porteranno al misero mortale la dolcezza della grazia: il soliloquio smarrito dell'anima disperata si scioglie lentamente nella parola divina di salvezza che sgorga spontanea dal profondo della coscienza. Dolori e pianti svaniscono, i gemiti divengono grida di giubilo, la creatura abbandonata trova infine il conforto e la gioia celeste; la lode di Dio chiude la cantata con il coro *Das Lam, das erwürget ist*, scintillante compimento finale del disegno divino.

La seconda versione del Magnificat, in latino, risalente agli anni 1728-1731, appartiene al fecondo periodo di Lipsia, dove questo cantico era in uso sia in tedesco che in latino. Entrato nell'uso romano fin dai tempi di San Benedetto, il Magnificat era stato accolto con favore dalla chiesa luterana e in questo programma funge da brano di chiusura in un aperto auspicio ecumenico. Bach aveva composto diversi Magnificat: ce ne rimangono due, uno più antico con tropi in tedesco e uno posteriore, quello qui in programma. Anche in quest'opera gli episodi

pieni condotti da orchestra e coro a cinque voci, si alternano con arie solistiche con strumenti obbligati o con il solo basso continuo, in un crescendo che culmina naturalmente con il Gloria Patri.

L'esecuzione sarà, come oggi si usa dire, "storicamente informata", ovvero impostata nella ricerca di una autenticità filologica. Non solo i solisti di canto saranno artisti specializzati in questo repertorio, ma gli strumenti utilizzati saranno copie degli strumenti antichi del tempo di Bach. L'intera compagine verrà condotta nell'interpretazione seguendo le indicazioni che ci sono pervenute dai trattati, dai manoscritti e in generale dalle fonti antiche. L'obiettivo è quello di riportare l'ascolto, per quanto è possibile oggi, alle condizioni originali del tempo dell'autore.

IL COINVOLGIMENTO DELLE SCUOLE

L'ampio arco progettuale dell'iniziativa abbraccia varie componenti, che si dipaneranno lungo l'intero primo semestre del 2017. La scansione degli interventi pubblici inizia con le lezioni dedicate alle scuole superiori che saranno tenute dal Prof. Gregorio Piaia, ordinario di Storia della filosofia, da Don Riccardo Battocchio, Direttore della Biblioteca storica del Seminario Maggiore e Docente presso la Facoltà Teologica del Triveneto, da Bernd Prigge, Pastore della Chiesa luterana di Venezia, con la partecipazione dal maestro Sergio Balestracci, Direttore e Maestro concertatore. L'intervento didattico-formativo si terrà venerdì 17 marzo 2017, presso l'auditorium del Liceo artistico "Modigliani", alle ore 10.30.

Il coinvolgimento attivo della popolazione studentesca, che raggiungerà complessivamente più di un migliaio di ragazzi dei principali Istituti di Padova e provincia, oltre 20 Scuole superiori e una quarantina di Classi, sarà elemento formativo qualificante, rivolto ad una selezionata schiera di allievi particolarmente motivati. Seguiranno il concerto solenne e la lezione-concerto, nuovamente rivolta a 500 studenti degli ultimi anni del ciclo scolastico superiore della provincia di Padova. Il progetto avrà un ulteriore e definitivo complimento e seguito: entro giugno si terrà un convegno internazionale scientifico, sul tema della Riforma e dei connotati musicali che essa ha assunto, in posizione dialettica con il cattolicesimo. Il Convegno trarrà le fila dalle precedenti esperienze e manifestazioni, nonché dagli esiti dei gruppi di studio e del Comitato scientifico, portando a definizione e a stampa sugli atti i filoni di ricerca elaborati in questi e nei prossimi mesi.

TRACCIA DEL CONCERTO-LEZIONE PER LE SCUOLE DEL 1° APRILE

A cura del M.o Balestracci e del Pastore Bernd Prigge

In occasione del quinto centenario celebrativo dell'affissione delle novantacinque tesi di Martin Lutero alla porta della Cattedrale di Wittenberg e quindi della nascita del cosiddetto movimento

protestante, l'Accademia Galileiana intende partecipare alla celebrazione di questo evento non solo con un grande Concerto di Riconciliazione che si terrà presso la Chiesa degli Eremitani a Padova, con l'esecuzione della Cantata BWV 21 e del Magnificat in re maggiore di Johann Sebastian Bach, la sera di giovedì 30 marzo, ma anche con un concerto didattico per le scuole, da tenersi al mattino di sabato 1 aprile.

In questo incontro con le scuole di Padova si tratterà di far intendere la genesi storica e l'importanza della Riforma luterana, attraverso una presentazione a più voci tenuta da esperti, quali il pastore Bernd S. Prigge, il sacerdote Riccardo Battocchio e il maestro Sergio Balestracci. Mentre i primi due parleranno degli aspetti religiosi e dottrinali della Riforma, il terzo spiegherà quali mutamenti musicali la Riforma abbia prodotto sulla liturgia e quale sia stata la funzione e la forza del nuovo modo di cantare in chiesa per rinsaldare la fede, nella visione di Lutero stesso.

Verranno quindi eseguiti brani corali di Johann Walter (1496-1570) in tedesco e in latino a cura della Stagione Armonica diretta da Sergio Balestracci. Le raccolte corali di questo autore, pubblicate nella prima metà del cinquecento costituiscono un documento prezioso e significativo della musica riformata, in quanto concepite e stampate mentre Lutero era ancora in vita. La seconda parte dell'intervento musicale, eseguita dallo stesso coro con l'accompagnamento dell'organo sarà invece dedicato ai corali di Johann Sebastian Bach, a testimonianza della vitalità del messaggio luterano due secoli dopo, alla metà del settecento.

Il concerto offrirà ai ragazzi un momento di ascolto e di raccoglimento che però si auspica integrato da spiegazioni storiche, filosofiche e musicali, nonché da un proficuo dialogo con i ragazzi stessi intorno agli argomenti trattati e presentati.